Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 164 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

SABATO 14 LUGLIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia Via Danzetta, 6. Tel. 42-49 - Ufficio romano; Via Colonna Antonina, 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie, L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.I.P.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre, 22. Tel. 71-40

ABBONAMENTI: Un anno L. 750 - Semestre L. 385 - Trimestre L. 205 Una copia Lire tre - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Costituente ha il suo Ministero

Istituzione di Commissioni per preparare l'Assemblea a predisporre gli elementi per lo studio della nuova Costituzione

ROMA, 13

Si è riunito nuovamente il Consiglio dei Ministri al Palazzo del Viminale.

E' stato approvato lo schema di decreto riguardante l'istituzione, lo ordinamento e le attribuzioni del Ministero per la Costituente.

Il Ministero ha per compito di preparare la convocazione dell'Assemblea Costituente, e di predisporre gli elementi per lo studio della nuova costituzione che dovrà determinare l'assetto politico dello Stato e le linee direttive della sua azione economica e sociale. A questo scopo sono istituite presso il Ministero una Commissione per l'elaborazione della legge elettorale politica, e altre Commissioni di studio per predisporre gli elementi di cui sopra.

La discussione sull'organizzazione del Ministero dell'Assistenza post bellica è stata, a quanto si apprende, molto ampia e vivace.

Nella prima stesura del progetto erano previste sette divisioni generali ed un bilancio di alcuni miliardi.

Il Consiglio dei Ministri ha, poi, discusso l'ordinamento e le attribuzioni del Ministero dell'Assistenza post-bellica, deferendo ad un ristretto comitato dei Ministri la definizione del testo legislativo da presentare alle prossime riunioni del Consiglio.

Sono stati approvati, poi, altri decreti, fra i quali:

- uno schema di decreto che riguarda le sentenze pronunciate per delitti commessi per motivi fascisti (o valendosi della situazione politica creata dal fascismo): il decreto stabilisce le norme secondo le quali tali sentenze possono essere dichiarate giuridicamente inesistenti quando sul fatto abbia influito lo stato di morale coercizione determinata dal fascismo;

- uno schema di decreto recante nuove disposizioni circa la nomina a Consigliere della Corte dei Conti;

- uno schema di decreto che uniforma per tutte le Forze armate la procedura prevista per la concessione della speciale indennità che si chiama «di riserva» nell'Esercito e «di ausiliaria»; nella Marina e nell'Aeronautica.

Il Consiglio ha infine approvato uno schema di decreto concernente premi agli equipaggi di navi mercantili adibite a trasporti militari per l'Africa settentrionale.

La seduta è terminata alle ore ventidue.

Il prossimo Consiglio avrà luogo mercoledì 18 alle ore 9.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi l'avv. Morandi, Presidente del C. L. N. Alta Italia, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato Amendola. Sono stati esaminati i problemi del collegamento tra il Governo e il C. L. N. Alta Italia per quanto riguarda la azione coordinatrice affidata al Comitato stesso nelle regioni ancora amministrate dal governo militare alleato.

Si annuncia che col 15 luglio cesseranno di funzionare in tutta Italia i servizi di informazioni del P. W. B. Tutte le agenzie private di informazione stampa e radio a decorrere da tale data potranno svolgere liberamente la loro attività in tutto il territorio italiano, comprese anche le regioni soggette ancora al Governo militare alleato.

Secondo notizie riferite sono stati sinora rimpatriati dalla Jugoslavia da 40 a 50 mila italiani. Essi costituivano il gruppo più numeroso di profughi colà esistenti alla cessazione delle ostilità.

Un folto gruppo di nostri diplomatici rimasti all'estero nel corso della guerra, sono tornati oggi dalla Svizzera. Tra essi è anche il conte Magistrati il quale aveva sposato la sorella di Galeazzo Ciano morta alcuni anni fa. Egli era stato per parecchio tempo ambasciatore a Berlino.

Alcuni giornali hanno pubblicato una notizia secondo la quale l'Alto Commissario per l'epurazione avrebbe avuto l'intenzione di deferire al giudizio della Commissione di primo grado tutti i funzionari di P.S. che dopo l'8 settembre 1943 rimasero in servizio. Tale notizia, dichiara l'«Ansa», è destituita di ogni fondamento.

Mentre ancora si lamenta la scarsezza dei pezzi di ricambio di macchine, per quanto riguarda i consumatori italiani, si prospetta già per l'avvenire la possibilità che l'industria italiana riprenda la posizione che aveva già conquistato in questo campo. Uno dei problemi studiati da parte degli ambienti industriali è quello della ripresa della nostra lavorazione, collegato, come è noto, con la graduale importazione del carbone e di altre materie prime.

Prima della guerra le nostre esportazioni in macchinari di ogni genere, e soprattutto quelli riguardanti l'industria elettrica e l'industria manifatturiera, erano abbastanza rilevanti. Nel settore industriale, si prevede di poter riservare la produzione dei pezzi di ricambio anche per i mercati esteri, dopo averne lasciata una quota per i consumatori nazionali. Si fa notare che nel campo dei macchinari la materia prima entra in proporzioni piuttosto modeste, mentre vi entra in larga parte la ricerca dei tecnici. In questo campo l'Italia può avere abbastanza da fare.

C'era proprio bisogno di questo Ministero?

ROMA, 13 notte

E' dunque nato il Ministero della Costituente, salutato da un coro di commenti e di apprezzamenti. E tra questi ci è parso di notare un certo sforzo socialista a presentare la Costituente come cosa propria e la costituzione del Ministero come vittoria propria. C'è già in corso una polemica che sembra fissata su questo presupposto. E' invece, a parer nostro, necessario intendersi meglio: che la Costituente sia la carta sulla quale i socialisti puntano tutti i loro sforzi è un fatto, come è un fatto che l'indirizzo che guida Nenni nella elaborazione dei suoi programmi non è tecnico ma nettamente politico.

«Si tratta di creare una valida democrazia che per noi sarà repubblicana o non sarà. Sotto questo aspetto - scriveva ieri l'altro il leader socialista - è più che mai necessario lottare contro l'opportunismo che tende a mettere la politica in soffitta, dando il passo alla tecnica, e che tende a risolvere in termini di riformismo un problema storico che sta di fronte a noi in termini di rivoluzione. Come lo risolveremo questo problema? Noi abbiamo addirittura scelto la via della Costituente, che è la via della democrazia».

E le sue idee, Nenni le aveva ancor più chiaramente espresse il giorno prima, scrivendo, tra l'altro:

«Riteniamo conforme agli interessi del Paese e delle classi lavoratrici tentare di arrivare per vie legali alla Costituente. Non è la sola freccia del nostro arco».

Ma anche gli archi degli altri Partiti recano questa medesima freccia. La questione sta piuttosto sulla creazione del Ministero, che se questa può essere intesa come vittoria socialista, visto che, a quanto ci risulta, i ministri liberali e quelli democristiani hanno sollevato, nel corso del Consiglio dei Ministri, una serie di obiezioni la cui sostanza può riassumersi nella comune convinzione che, per predisporre una legge elettorale e per elaborare qualche riforma, sarebbe stato sufficiente un semplice ufficio studi. E quest'ultima soluzione non avrebbe aggravato il già grave inflazionismo burocratico del Governo.

La tendenza a questo inflazionismo, per la verità, è stata una caratteristica che ha distinto tutti e tre i Governi democratici che si sono succeduti alla direzione del Paese dopo la liberazione di Roma. Ma se, all'epoca del secondo Gabinetto Bonomi, questa tendenza ha accennato a contrarsi per il fatto che i portafogli erano distribuiti fra quattro dei sei Partiti del C. L. N., con la nuova formazione ministeriale è tornata a manifestarsi in ben altra misura. Col Ministero della Costituente, sono infatti quattro, i dicasteri di nuova istituzione (Ricostruzione, Assistenza post-bellica e Alimentazione), che sono venuti a rimpiazzare l'unico ministero soppresso, quello dell'Italia occupata.

E' noto che la creazione del nuovo Ministero fu chiesta dal Partito socialista per espressa volontà di Nenni, «con il solito modo perentorio e fulmineo di prospettare e voler risolvere le cose», come rileva il «Risorgimento liberale» di oggi; il quale osserva inoltre che la macchina dello Stato ogni tanto si appesantisce e le spese pubbliche aumentano. «Un articolo sul giornale - scrive l'organo liberale -, una minaccia larvata o aperta di gravi disordini, una riunione di Gabinetto, un bel decreto, e il Ministero è fatto. Altri stipendi sono assicurati».

«C'era veramente bisogno di un Ministero? La sua nascita colma davvero, come si suol dire, una lacuna nella vita pubblica del nostro Paese? Dovendo il Governo predisporre piani per il futuro e non concreti programmi di azione immediata, idee propositi suggerimenti e non decisioni, cosa ci sta a fare questo nuovo Ministero, coi suoi uffici, i suo telefoni, le sue dattilografe? Ma tant'è - conclude l'organo liberale - ci si dirà che il nostro è il senno del poi. Il Ministero è fatto, ormai. Verranno domani nuovi articoli di giornali, nuove richieste, nuove istantanee decisioni di Gabinetto? Le classi lavoratrici di cui si considerano rappresentanti i Partiti di estrema chiedono davvero qualche nuovo macchinoso organismo, oppure chiedono lavoro, salari adeguati, pane e companatico?».

Una condanna a morte alle Assise di Treviso

TREVISO, 13

E' stato condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Treviso l'ex camicia nera Giuseppe Bonaldi, imputato di complicità col nemico.

Si ha da Venezia che è stata eseguita la condanna a morte mediante fucilazione nella schiena pronunciata oltre un mese fa da quella Corte straordinaria di Assise nei confronti di tre individui imputati di collaborazione coi tedeschi, di sevizie e torture di patrioti e di concorso in numerosi omicidi.

La Commissione alleata per la sutura economica fra Nord e Sud

Gli accordi raggiunti su tutti i punti all'ordine del giorno

ROMA, 13

Per l'esame dei problemi relativi al coordinamento e alla sutura economica fra le regioni settentrionali e quelle centro-meridionali d'Italia si è svolta stamani l'annunciata riunione presso la sede della Commissione alleata. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Parri, il Capo della Commissione alleata ammiraglio Stone, i Ministri Ruini, Gronchi, Scoccimarro, La Malfa, Gullo, Molè e Bergamaschi, alcuni Sottosegretari di Stato, il Direttore della Sottocommissione economica della Commissione alleata, i cinque Commissari del Governo militare alleato in Alta Italia, e altre personalità. E' intervenuto anche l'ex Ministro delle Finanze Pesenti.

Alle ore 9 si è aperta la seduta e subito ha pronunciato brevi parole di saluto l'ammiraglio Stone, il quale ha invitato gli intervenuti a trattare i vari problemi con una visione concreta delle necessità più urgenti. All'Ammiraglio Stone ha risposto il Presidente del Consiglio Parri, e subito dopo si sono iniziati i lavori, che sono tuttora in corso.

Sono stati trattati innanzi tutto i problemi riguardanti le misure da adottare immediatamente per creare una politica uniforme che tenda al livellamento tra gli stipendi e salari e i prezzi, su una base nazionale. Sono pure stati esaminati i problemi relativi alla disoccupazione e i provvedimenti per fronteggiarla. Progetti per l'impiego della mano d'opera sono già pronti, ma per realizzarli occorre superare difficoltà costituite dalla situazione dei trasporti e dalla deficienza dei mezzi e strumenti di lavoro.

E' stato successivamente oggetto di esame il prezzo del grano e il prezzo economico del pane nel Nord Italia.

L'ultimo punto all'ordine del giorno era quello degli scambi tra le regioni settentrionali e quelle centro-meridionali. Accordi sono stati raggiunti nel senso che gli scambi convoglieranno verso il centro e il mezzogiorno prodotti finiti come scarpe e tessuti e invieranno al nord materie prime, come zolfo, pirite e salgemma. Accordi generali sono stati raggiunti su tutti gli altri punti trattati.

Il col. Poletti, intervistato dall'«Ansa» al termine del convegno, che si è chiuso alle ore 19, ha dichiarato: «Abbiamo trovato nel Presidente Parri e nei membri del Consiglio da lui presieduto uno spirito magnifico di collaborazione, di energia e di decisione. Questo sarà di grande aiuto per il Governo militare alleato per la soluzione dei problemi che dobbiamo affrontare nelle regioni settentrionali».

Impressioni assai favorevoli sui risultati del Convegno sono state espresse anche dai Ministri italiani Gronchi e Barbareschi e dal Presidente del C. L. N. Alta Italia avv. Morandi.

La morte del card. Bertram

CITTA' del VAT., 13

E' giunta notizia della morte del Cardinale Adolfo Bertram, arcivescovo di Breslavia. Egli aveva 86 anni.

La Germania conta ora soltanto un Cardinale, e precisamente l'Arcivescovo di Monaco. Il collegio dei cardinali va così sempre più assottigliandosi. I Cardinali, quando il Sacro Collegio è al completo, ciò che avviene di rado, dovrebbero essere settanta. Questo numero è oggi sceso a 39 e di questi ventiquattro sono italiani e quindici di altri paesi.

Notizie in breve

Pierre Laval, ha nuovamente manifestato l'intenzione di consegnarsi alle autorità francesi. Egli porrebbe, però, come condizione che gli venga assicurata l'incolumità durante il viaggio di trasferimento dalla Spagna alla Francia.

Una vasta organizzazione di falsificatori di documenti militari, è stata scoperta a Napoli. Si tratta di numerosi disertori che circolavano muniti di falsi documenti.

Un appello di Parri agli Alleati

"Il popolo italiano meraviglierà il mondo per la rapidità della sua ripresa"

ROMA, 13

In una intervista alla stampa estera, il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha fatto appello alle autorità alleate perchè vogliano mutare lo stato giuridico dell'Italia quale giusto riconoscimento del suo contributo allo sforzo bellico delle Potenze vincitrici. Egli ha dichiarato che nella guerra contro i tedeschi sono caduti ventimila soldati italiani e altrettanti partigiani.

Il Presidente del Consiglio italiano ha dichiarato che lo stato giuridico imposto all'Italia dall'armistizio non corrisponde alla realtà della situazione, tanto più che gli stessi alleati l'hanno già a più riprese modificato. D'altra parte le condizioni dell'armistizio non permettono all'Italia di risolvere convenientemente i suoi problemi.

Parri ha così concluso:

«Rivolgendomi a Voi, mi rivolgo al mondo, e a tutto il mondo domando di qui che si dia all'Italia una condizione giuridica che le permetta di iniziare liberamente il suo lavoro di ripresa e di ricostruzione: ricostruzione morale, ricostruzione politica e ricostruzione materiale. Il popolo italiano è nella miseria, ma quando in questa miseria avremo avuto giustizia, credo che il popolo italiano meraviglierà il mondo per la rapidità della sua ripresa. Insomma, il mondo aiuti l'Italia e l'Italia aiuterà il mondo, perchè la Europa e il mondo stesso, per creare un ordine internazionale di giustizia e di vera pace, hanno bisogno anche dell'aiuto nostro, dell'aiuto di un'Italia pacifica e democratica».

Il Primo Ministro italiano ha anche fatto parola della questione della Val d'Aosta. Egli ha francamente riconosciuto che la popolazione di lingua francese fu trattata in modo ignobile dal regime fascista, che proibì l'uso dell'idioma nativo ed esercitò una ingiustificata pressione economica. «Il nuovo Governo italiano - egli ha affermato - intende compensare quella popolazione dei danni subiti».

Prossimi arrivi in Italia di prigionieri di guerra

ROMA, 13

L'Alto Commissario per i prigionieri di guerra comunica l'annuncio del prossimo rimpatrio di cittadini italiani dalle seguenti regioni:

Medio Oriente: entro la prima quindicina del mese giungeranno cento prigionieri di guerra cooperatori; Francia: nei prossimi giorni giungeranno a Taranto 470 militari e 39 civili, provenienti da Marsiglia; entro il mese da Tolone dovrebbero sbarcare a Napoli circa 15 mila italiani.

L'assetto delle colonie italiane sarà discusso nella Conferenza di Potsdam

Una grande rivista militare a Berlino - Un messaggio di Eisenhower alle truppe alleate

LONDRA, 13

Il Presidente Truman sbarcherà in Europa alla fine della settimana prossima per partecipare all'imminente conferenza di Potsdam. Negli ambienti bene informati di Washington si ritiene che la Conferenza discuterà fra gli altri i seguenti principali argomenti: questioni di minoranze in Europa; rivendicazioni alleate di territori tedeschi; riparazioni; trattamento da imporre alla Germania dal punto di vista politico, economico e militare; futuro assetto delle colonie italiane; futuro assetto di Tangeri e dei Dardanelli; guerra contro il Giappone.

Secondo il corrispondente diplomatico del «Daily Mail» Truman nel prossimo incontro dei tre Grandi, inviterà Stalin a un sollecito intervento nella guerra contro il Giappone. Si prevede che l'incontro di Potsdam durerà una diecina di giorni, ma non è escluso che i colloqui si prolunghino anche oltre il periodo previsto.

L'invio di generi alimentari a mezzo dell'Esercito degli Stati Uniti per le popolazioni dei Paesi liberati cesserà col 1. settembre. Così ha annunciato il Ministro della Guerra americano. Si calcola che l'Esercito abbia fornito all'Europa negli ultimi due anni rifornimenti alimentari per un valore di oltre 175 milioni di sterline, mentre nello stesso periodo gli Stati Uniti, il Regno Unito e il Canadà hanno inviato generi alimentari ammontanti complessivamente a 312.500.000 sterline.

Viveri giungeranno però alle popolazioni europee per mezzo della UNRRA. Gli aiuti che giungeranno in Italia saranno forniti dall'Unrra, mentre il trasporto e la distribuzione delle merci fornite saranno affidati all'esercito americano.

Si ha da Washington che l'America chiederà all'Inghilterra l'abolizione delle restrizioni britanniche che limitano il commercio americano con l'India e con gli altri Paesi in condizioni analoghe. Così ha dichiarato un Sottosegretario di Stato americano in una lettera in cui auspica la più completa libertà commerciale.

Si ha da Ottawa che la Principessa Giuliana di Olanda, nel corso di una conferenza stampa ha rivendicato il diritto del suo Paese di annettersi parte del territorio tedesco a compenso dei danni enormi causati all'Olanda dalle truppe di occupazione naziste. La principessa ha aggiunto che le zone della Germania che l'Olanda intende occupare dovrebbero però essere completamente sgomberate dai cittadini tedeschi.

Secondo l'«Associated Press» la Principessa è in procinto di lasciare il Canadà per far ritorno in Olanda.

«Radio Parigi» in una trasmissione diretta al Medio Oriente, ha dichiarato che nei circoli britannici e spagnoli solitamente bene informati, si ritiene che nonostante le smentite ufficiali, abbiano avuto luogo e siano tuttora in corso nella regione basca importanti discussioni sulla situazione politica della Spagna. In questi circoli si ritiene che Franco abbia aderito al trasferimento dei poteri a un Gabinetto militare e consentito ad abbandonare il territorio spagnolo. A tale proposito la «Reuter» osserva che queste notizie non hanno finora ricevuto nessuna conferma.

Si apprende intanto da Berlino che in occasione dello scioglimento del Quartiere Generale delle Forze armate di spedizione in Europa, il generale Eisenhower, comandante in capo delle Truppe alleate, ha rivolto un messaggio di saluto alle truppe che sono state sotto il suo comando. Egli ha espresso la sua gratitudine e ammirazione per i soldati delle due grandi Nazioni, per il modo con cui hanno assolto i compiti loro assegnati.

Ha avuto luogo poi oggi una grande rivista militare britannica. Diecimila uomini che metro per metro si sono aperti il varco dalla Normandia fino alle sponde dell'Oder, sono sfilati dinanzi al Comandante del Presidio e alle autorità e rappresentanze delle altre Potenze occupanti.

Nel corso di una cerimonia svoltasi nelle adiacenze della Porta di Brandeburgo, il Comandante in capo delle forze britanniche in Germania, maresciallo Montgomery, ha insignito di decorazioni dei più alti ordini cavallereschi i generali Zhukov e Rokossovsky e i loro Capi di Stato Maggiore. Tutte le Radio hanno trasmesso una particolareggiata descrizione della cerimonia.

Si apprende che è stato disposto che 2500 tonnellate di carbone della Rhur siano giornalmente inviate nella zona britannica di Berlino. Tale carbone verrà usato principalmente par la produzione di gas.

Intanto il Consiglio comunale di Berlino ha deciso la confisca dei beni dei nazisti locali e di ogni altro individuo che, appartenendo alla Gestapo, alle S.S. o a qualunque altra organizzazione nazista, o per qualsiasi altro motivo, si sia avvantaggiato finanziariamente grazie al regime nazista.

Questa notte alle ore 0,1 verrà disciolto il Comando supremo alleato. Il generale Eisenhower cessa di essere il Comandante supremo e rivestirà d'ora innanzi la carica di Comandante delle Forze armate americane in Europa.

È imminente una decisione di Re Leopoldo del Belgio

BRUXELLES, 13

Da Salisburgo, dove Re Leopoldo si trova rifugiato, giungono sempre più insistenti notizie che la crisi politica belga sta per essere risolta. La «Reuter» riferisce che Re Leopoldo avrebbe deciso di abdicare. Davanti al castello di S. Volfango, dove il Re è ospite, montano la guardia in armi pattuglie dell'esercito americano che esercitano un severo controllo sui visitatori. Nelle ultime ventiquattro ore, a causa del preannunciato arrivo del Principe Carlo, fratello del Re e attuale reggente, una più intensa attività è regnata nel castello. Numerosissimi giornalisti vi si sono dati convegno, nonostante che sia tutt'altro che facile ottenere di penetrarvi.

Secondo le ultime notizie, appena giunto in aereo a Salisburgo, il Principe Carlo si è subito recato al Castello a conferire col Re. A San Volfango si trova già dall'inizio della settimana il Primo Ministro Van Hacher. La «Reuter» riferisce che non ancora si è avuto alcun annuncio ufficiale sugli sviluppi della crisi, ma che si ritiene tuttavia che il Re avrebbe già preso una decisione definitiva, la quale verrebbe comunicata quanto prima.

Si apprende che la Regina madre Elisabetta e il Ministro degli esteri Spaack sono partiti questa mattina dalla capitale belga in aereo diretti a Salisburgo.

Il processo contro Petain stabilito per il giorno 19

PARIGI, 13

L'inizio del processo a carico del maresciallo Pétain è annunciato per giovedì 19. Grande è l'attesa in tutto il Paese e particolarmente negli ambienti politici della capitale.

Trafficanti di biglietti arrestati alla Stazione Termini

ROMA, 13

Nella mattinata di ieri una squadra di carabinieri della compagnia interna, ha proceduto, allo Scalo di Roma Termini, al fermo di 18 persone, in gran parte affiliate alla cooperativa portatori, responsabili di illecito traffico di biglietti ferroviari. I biglietti venivano venduti da costoro con un sovraprezzo che saliva spesso fino a 1500-2000 lire.

Tra i fermati vi sono anche due impiegati ferroviari addetti alla biglietteria. Durante le operazioni numerose persone hanno applaudito i militari dell'arma.

Per evitare tali speculazioni bisognerebbe che la vendita venisse disciplinata, come ad esempio, a Palermo dove si procede nel modo seguente:

Supposto che il numero dei viaggiatori su una qualsiasi linea ferroviaria sia stato fissato in partenza in ragione di tot posti, nessuno può ottenere il biglietto ferroviario se non presenta al botteghino della stazione un lasciapassare rilasciato dalla Questura. Le Autorità di polizia concedono i lasciapassare secondo l'ordine di presentazione delle domande, avendo riguardo ai casi più urgenti. Soltanto dietro esibizione del lasciapassare rilasciato dalla Questura il botteghino della stazione rilascerà i biglietti.

Misteriosa morte a Roma di un soldato neo-zelandese

ROMA, 13

Gli abitanti di uno stabile all'angolo di via degli Scipioni questa notte hanno udito, verso le 4,30, altissimi lamenti provenienti dalla strada. Accorsi, rinvenivano sul marciapiedi un militare neo-zelandese avvolto dalle fiamme. Cercarono di salvarlo spegnendo il fuoco con alcuni indumenti, poi trasportarono il poveretto all'ospedale Leoniano, che si trova nei pressi. Qui i sanitari prodigarono al militare tutte le cure possibili, ma invano, perchè il poveretto decedeva poco dopo in seguito alle gravi ustioni riportate.

Non si ancora potuto accertare la causa che ha provocato l'insolita disgrazia.

* Il Ministero britannico del Tesoro ha annunciato che le rimesse in denaro dalla Gran Bretagna in Italia possono ora essere effettuate per tutte le provincie ad eccezione di quelle della Venezia Giulia.

L'ORA DI PAGARE I CONTI

604 miliardi di dollari rappresentano i danni di guerra di cui è responsabile la Germania

Per cinque anni i tedeschi hanno ucciso, saccheggiato, bombardato, incendiato, rapinato, mitragliato, soffocato, fatto morir di fame, avvelenato, impiccato, vivisezionato, torturando brutalmente e oscenamente 200 milioni di individui inermi, per la maggior parte donne, bambini e vecchi. Ora è venuto il momento di pagare il conto.

Ma chi deve pagare il conto: i tedeschi o le loro vittime? Chi è che deve riparare il danno arrecato? La logica del problema si tesidua in un sillogismo morale di semplicità aritmetica: 1) I tedeschi hanno cagionato molti danni e perdite ai loro vicini. 2 O i tedeschi ripareranno ai danni che essi hanno fatto; 3) O le vittime debbono sopportare da loro i danni e le perdite.

Le responsabilità

Per quanto noi possiamo dividere la responsabilità tra varie sezioni del popolo tedesco, nessuna casistica può oscurare il fatto che i tedeschi nel loro complesso debbono assumersi la responsabilità di riparazioni complete alle vittime per tutte le distruzioni compiute dalla Germania. Quanto al vero e proprio danno materiale di cui i tedeschi sono responsabili, ognuna delle nazioni devastate sta preparando il suo conto particolare, ma molti di questi conti non sono ancora pronti. L'Ufficio di Informazioni delle Nazioni Unite a New York ha potuto fornire due documenti semi-ufficiali che offrono dati per una stima approssimativa: un sommario dei danni arrecati al Belgio e un computo, opera di un economista sovietico, delle riparazioni totali dovute a tutti i paesi spogliati.

Prescindendo dalle richieste non ancora elencate da parte dei belgi che furono posti nei campi di concentramento o furono costretti ai lavori forzati in Germania o dovettero rifugiarsi all'estero, o sono morti, questo rapporto mostra che furono arrecati danni per 42 milioni di dollari alla proprietà di 7 milioni e 500 mila belgi, nei diciotto giorni della «guerra-lampo». Senza dubbio danni consimili vennero arrecati all'Olanda; un po' meno alla Norvegia, alla Danimarca, alla Cecoslovacchia; molti di più alla Francia. Tali cifre diventano irrisorie, però paragonate con la mole enorme di rovine totali causate in vaste zone della Polonia, della Jugoslavia, della Grecia e dell'Unione sovietica. A ciò si deve aggiungere il danno notevole cagionato dagli attacchi aerei sull'Inghilterra e le grosse perdite navali subite dagli alleati.

La distruzione della proprietà

Il professore Varga calcola a 100 miliardi di dollari (200 miliardi di rubli) il conto che dovrebbe venir pagato dai tedeschi per la distruzione di proprietà materiale sul continente nel metodico schiacciamento dei loro vicini. I russi che hanno sofferto probabilmente il 70 per cento dei danni sono forse coloro che sono meglio preparati a calcolare a quanto ammontano.

La Gran Bretagna ha da presentare, ad esempio, questo conto:

Quasi 45 milioni di britannici hanno dovuto sopportare 5 anni di privazioni personali, distruzioni e morte con 126.103 civili uccisi o gravemente feriti; 13.700 di costoro erano bambini e una su cinque case in Inghilterra vennero danneggiate; 14.000 chiese o edifici religiosi, 1.000 scuole e 500 ospedali vennero distrutti o danneggiati (*Britain*, settembre 1944). Calcolando il danno alle case come equivalente alla distruzione totale di 1.100.000 di alloggi britannici con un mobilio del valore medio di 3.500 dollari per ciascun alloggio, abbiamo 4 miliardi di dollari nel solo conto da presentare per le case distrutte in Inghilterra. Un totale anche più elevato - diciamo un 6 miliardi di dollari - coprirebbe il valore delle fabbriche, i magazzini, le linee ferroviarie, le scuole, gli ospedali, gli edifici pubblici ecc. Le cifre di cui disponiamo indicano che il valore dei bastimenti mercantili e delle navi da carico inglesi affondate da sottomarini, o altrimenti, ammonta a 2 miliardi di dollari, mentre il naviglio americano ed alleato che vi si deve aggiungere sale ad un altro miliardo. In totale, dunque, il conto che la Gran Bretagna può presentare per danni arrecati alla proprietà civile deve essere almeno di 12 miliardi di dollari.

Saccheggi e ladrocini

Rivolgiamo ora la nostra attenzione all'enorme totale di bottino preso all'intero continente. L'Ufficio della Guerra Economica del Governo degli Stati Uniti ha pubblicato una stima:

«Alla fine del 1941, il saccheggio tedesco dell'Europa ammontava almeno a 36 miliardi di dollari e comprendeva:

1) veri e proprii saccheggi e confische; 2) le continuate spese di occupazione dei paesi vinti; 3) saldi dei «clearing» insoluti dovuti alla consegna alla Germania di merci che non ebbero il loro contraccambio.

Se in due anni i tedeschi hanno compiuto saccheggi per 36 miliardi, in cinque anni ne debbono aver fatti per circa 90 miliardi. Inoltre questa stima non comprende tre altre tecniche di ladrocini:

1) Impoverimento inflazionistico dei territori occupati per mezzo di acquisti individuali tedeschi, fatti con carta moneta di «occupazione»; 2) saccheggi individuali compiuti da ufficiali, soldati e civili; 3) diversione di proprietà finanziarie per mezzo di cartelli, corporazioni, accordi bancari ecc.

L'ex-ministro delle finanze francese Jean Leperq ha dichiarato il 16 settembre 1944 che «quattro anni di occupazione tedesca sono costati alla Francia 18 miliardi di dollari». Se prendiamo per base questa ultima cifra, presumiamo che l'eguale ammontare sia stato presso da nove paesi minori, e aggiungiamo 18 miliardi di dollari di bottino russo, troviamo che il totale delle ruberie tedesche ammonta a 54 miliardi di dollari. La cifra ufficialmente riconosciuta di 7.6 miliardi di dollari portata via a 7.2 milioni di olandesi significa precisamente 1000 dollari tolti ad ogni cittadino. In quattro anni questo vorrebbe dire 2.8 miliardi tolti a 2.7 norvegesi, o ancora 1.000 dollari a testa. Calcolando la stessa ruberia *per capita* ai danni della Danimarca, del Belgio, del Lussemburgo, della Cecoslovacchia; la metà di questa fatta ai danni della Francia, della Polonia, della Jugoslavia, della Grecia, e un terzo *per capita* ai danni della Russia occidentale, possiamo calcolare l'ammontare totale del saccheggio a 122 miliardi di dollari rubati a 205 milioni di individui (non contando le ruberie nel Nord Africa, in Italia, in Romania, in Ungheria, in Finlandia e negli Stati Uniti).

Così noi abbiamo quattro stime dell'ammontare totale del saccheggio ufficiale: 90, 23, 54 e 122 miliardi di dollari. A questo si deve aggiungere il saccheggio casuale, personale, compiuto da ufficiali, soldati e civili tedeschi, il che porterà ad aggiungere forse altri 10 miliardi.

E' noto che catene complicate di rapporti hanno intrecciato la finanza e l'industria tedesca col le maggiori imprese industriali di tutta l'Europa. I valori virtuali e attuali così trasferiti sotto il controllo tedesco potrebbero ammontare a più di 100 miliardi, ma per lo scopo di questo nostro conto calcoleremo 20 miliardi di dollari come la cifra minima di questa appropriazione fraudolenta di proprietà industriali.

Sommando insieme il saccheggio ufficiale, il saccheggio personale e il saccheggio finanziario, giungiamo ad una cifra di 100 miliardi di dollari come ammontare approssimativo di tutte le proprietà rubate.

Le spese di guerra

Oltre ai danni cagionati alla proprietà, e ai saccheggi, i tedeschi debbono pagare un terzo conto, cioè il conto delle spese di guerra delle Nazioni Unite. Le spese di guerra americane ammontano a 151 miliardi di dollari ma questo totale deve esser diminuito della metà calcolando 75 miliardi di dollari di equipaggiamenti, fabbriche ecc. che avanzeranno, e poi diviso ancora per metà perchè metà delle nostre spese di guerra sono causate dalla guerra contro il Giappone. Alla Germania si dovrebbe così addossare un costo delle spese di guerra di circa 38 miliardi di dollari. Facendo simili se ben minori computi per quello che riguarda le spese della Russia e dell'Inghilterra, possiamo calcolare all'incirca come segue la spesa della resistenza all'attacco tedesco per ciascun Paese:

Unione Sovietica 148 miliardi di dollari; Impero Britannico 90 miliardi di dollari; Stati Uniti 38 miliardi di dollari; Francia 10 miliardi di dollari; Altri paesi 9 miliardi di dollari; *Totale* delle spese di guerra 295 miliardi di dollari.

O la Germania pagherà questo conto o le Nazioni Unite dovranno pagarlo loro. Se i tedeschi hanno potuto spendere 236 miliardi di dollari durante questi ultimi pochi anni in cannoni e altro materiale di guerra invece di burro, certo possono permettersi di fare senza burro e senza birra finchè abbiano pagato il costo della guerra che hanno imposta alle loro vittime.

Vi è una partita che non può essere omessa dal conto finale: 16 milioni di esseri umani uccisi metodicamente. La maggior parte di costoro erano relativamente giovani, con una media di forse 30 anni di vita ancora davanti a loro In una economia di guerra industrializzata, il lavoratore medio produce annualmente circa 1000 dollari di beni e di servizi, consumandone 800 per mantenere sè stesso e i propri dipendenti e lasciandone 200 per investimenti suoi o di capitalisti o dello Stato per accrescere i beni materiali della sua nazione. Moltiplicando 2 dollari per trenta anni si hanno 6 mila dollari come valore medio dei beni nazionali di ogni individuo distrutti dai tedeschi.

Calcolando ogni vita umana al valore di 6 mila dollari e moltiplicando per 16 milioni di vittime umane della strage compiuta dai tedeschi per profitto, noi possiamo calcolare a 96 miliardi di dollari il valore del patrimonio umano sistematicamente distrutto dai tedeschi. Questo computo non può naturalmente tener conto delle sinfonie non scritte, delle scoperte mediche non fatte, degli utili congegni non inventati dagli uomini e dalle donne che sono stati uccisi.

Ora noi possiamo formare il to-

tale di quanto è dovuto dai tedeschi per il danno materiale e misurabile prodotto alle persone e alla proprietà: distruzioni, 113 miliardi; saccheggi, 100 miliardi; spese di guerra, 195 miliardi; valore materiale di gente uccisa, 96 miliardi; il che fa un totale di debito di riparazioni di 604 miliardi di dollari: distribuiti approssimativamente come segue:

Distruzioni di navi e di proprietà: Un. Sov. 70; Imp. Brit. 12; Francia 10; Stati Uniti 0.5; Altri paesi 20.5. *Bottino ufficiale e privato*: Un. Sov. 40; Imp. Brit. nessuno; Francia 30; Stati Uni. nessuno; Altri paesi 30. *Spesé di guerra*: Un. Sov. 148; Imp. Brit. 90; Francia 10; Stati Un. 38 Altri paesi 9. *Valore dei morti*: Un. Sov. 54; Imp. Brit. 1.5; Francia 4; Stati Un. 0.2; Altri paesi 36.3. *Totale*: Un. Sov. 312; Imp. Brit. 103; Francia 54; Stati Un. 38.7; Altri paesi 95.8.

Il risultato di questo conteggio è che ognuno dei 65 milioni di tedeschi risulta personalmente responsabile per circa 10.000 dollari di danni prodotti deliberatamente ai vicini. Ciò significa che si può registrare sui libri la somma di circa 40 mila dollari che ogni famiglia tedesca dovrebbe pagare dopo questa guerra per rifondere i danni prodotti.

Con la sempice restituzione di metà del macchinario attuale, di opere d'arte, di attrezzamenti ospedalieri, di carri merci ecc. che i tedeschi hanno asportato, essi potrebbero sdebitarsi forse dell'8 per cento ossia di 48 miliardi di dollari, del loro debito, dentro un mese o due, purchè giocassero un gioco leale.

La distruzione della proprietà per un totale di 113 miliardi e della mano d'opera di un valore di almeno 96 miliardi significa che i tedeschi si sono assicurati 209 miliardi di dollari di vantaggio sulle loro vittime. Se l'equilibrio economico e morale dell'Europa deve essere ristabilito, questo profitto della ferocia tedesca deve essere neutralizzato. La più urgente necessità delle zone più devastate è la ricostruzione di case, opifici, scuole. L'opera può esser fatta da battaglioni di lavoratori reclutati, nutriti e pagati dal popolo tedesco.

Almeno metà dell'ammontare totale del debito dovuto dai tedeschi, ossia 302 miliardi di dollari - equivalente sostanziale delle spese di guerra imposte alle Nazioni aggredite dalla Germania - può venire ripagata soltanto con la produzione futura delle miniere, dei campi, delle fabbriche tedesche. Durante questa guerra, fuori di una produzione normale annua di circa 25 miliardi di dollari, la Germania ha speso annualmente più di 15 miliardi di dollari per fare la guerra. Se i tedeschi dedicheranno tanta energia a costruire la pace quanta essi ne hanno dedicata a fare la guerra, potranno pagare questa parte del loro debito in 20 anni. Se assegneranno soltanto due quinti della loro produzione annua alle riparazioni, o dieci miliardi all'anno, essi potranno saldare questo conto in 30 anni.

Dalla nostra soluzione di questa equazione morale dipenderà se i nostri figli e i figli dei nostri figli potranno godere la pienezza della loro vita in pace, giustizia e prosperità.

Atwood H. Towsend

Quanto paga di tasse
il Presidente Truman?

NEW YORK, 13

Lo stipendio del Presidente degli Stati Uniti non è certamente basso; si tratta di una somma annua di 75.000 dollari. Ma le tasse sono talmente elevate, da assorbire circa due terzi della somma. Con ciò naturalmente il Presidente non viene ridotto alla mendicità, ma i suoi introiti ne sono grandemente ridotti. Gli esperti in materia di tasse calcolano che le tasse federali pagate dal Presidente potranno ascendere alla somma di 46.000 dollari all'anno, come massimo. In più lo Stato del Missouri, al quael appartiene Truman, impone una tassa non superiore al quattro per cento su quella parte di reddito che ecceda i novemila dollari all'anno.

Per i suoi viaggi ed i ricevimenti, il Presidente può tuttavia disporre di un fondo di 30.000 dollari annui; e questo, fortunatamente per lui, non è tassabile.

Hitler disponeva in Svizzera di circa 250.000 dollari

BERNA, 13

Le autorità svizzere continuando l'inchiesta sui conti-correnti e le registrazioni bancarie di persone sospette, sono riuscite a stabilire che Hitler disponeva nella Svizzera di circa 250mila dollari. Questa somma, che non figura naturalmente sotto il suo nome, è distribuita presso varie banche.

Le autorità svizzere hanno anche recentemente confermato la loro intenzione di assecondare il desiderio degli alleati di accertare l'esistenza di fondi occultati da gerarchi nazisti. Tale operazione però non dove superare non poche difficoltà di varia natura, e fra l'altro quella di aprire circa centomila cassette di sicurezza.

L'ereditiera Barbara Hutton divorzia da Gary Grant

HOLLYWOOD, 13

La famosa ereditaria Barbara Hutton Woolworth, che nel 1942 sposò il noto attore dello schermo americano Gary Grant, ha ora deciso di divorziare. La decisione della Hutton sarebbe dovuta al fatto che il Grant soffre di «angoscia mentale». Se la domanda verrà accolta sarà questo il terzo divorzio della ricca ereditiera.

VITA DI PERUGIA

IL PROBLEMA DEI MEDICINALI

Rifornimenti e prezzi

Raccogliamo continuamente lamentele su lamentele da parte della cittadinanza a causa dell'altissimo costo dei medicinali.

Data la delicatezza e l'importanza di tale questione abbiamo creduto opportuno interpellare alcuni farmacisti della nostra città, i quali tutti sono stati concordi nel dare spiegazione dell'andamento del mercato dei medicinali. Essi infatti hanno affermato che esso ha veramente raggiunto aspetti oltremodo esosi. D'altra parte essi dicono che la colpa non può ricadere sulla classe dei farmacisti poichè essi stessi sono costretti, per far fronte alle ansiose richieste del pubblico, ad acquistare per i primi a prezzi esosi con le conseguenze che tutti conoscono.

Certi medicinali sono insostituibili e l'infermo che vuol guarire, non si piega e chiede il suo medicinale ad ogni costo. Se il farmacista rinunciasse a procacciarsi tali medicinali a prezzi da mercato nero dovrebbe allora rispondere invariabilmente di non essere fornito di quel medicinale o di un altro buon surrogato; ma gli interessati vanno oltre e tanto cercano finchè trovano ciò che loro occorre a prezzi mirabolanti. In tal caso non il farmacista ma lo speculatore fa esosi guadagni; ed il farmacista che paga le tasse, dovrebbe stare a guardare...

Ora - dicono i farmacisti - la soluzione del problema consiste, come per tutte le altre merci, nell'eliminare il mercato nero, effettuato nella maggior parte dei casi da commercianti improvvisati che non hanno nulla da vedere con la classe dei farmacisti.

Per ottenere ciò, poichè il problema va risolto sulla base della logica e della realtà, essendo le medicine generi di assoluta necessità ed importanti per gli infermi, quanto ed anche più degli alimenti, è necessario rifornire quanto prima la nostra città dei medicinali occorrenti adeguando i loro prezzi di vendita, in modo da permettere un onesto guadagno ai farmacisti e da accontentare le imprescindibili necessità del pubblico.

Proroga per le domande
di esonero dal pagamento del Fondo Indennità Impiegati

L'Associazione dei commercianti richiamandosi all'Art. 6 del D.L. 8 Gennaio 1942 numero 5 - istitutivo del Fondo per la indennità agli impiegati, nel quale il datore di lavoro che abbia provveduto ad accantonare presso Istituti previdenziali le somme necessarie per la corresponsione dovuta ai suoi impiegati delle indennità dalla risoluzione del rapporto impiegatizio, può essere esonerato dei versamenti a favore del Fondo, comunica alle aziende interessate che il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, competente a pronunciare l'esonero di cui sopra, con la propria circolare 12 Gennaio u.s. aveva fatto presente la necessità, da parte delle aziende interessate, di ripresentare le domande di esonero.

Poichè varie ditte avrebbero fatto presente l'impossibilità di ripresentare - per le note difficoltà di comunicazione - le domande corredate dei prescritti documenti, lo stesso Ministero è recentemente venuto nella determinazione di accettare ugualmente le domande stesse anche oltre il termine stabilito.

Si invitano gli interessati che ancora non avessero adempito a tale disposizione, a voler provvedere in merito.

Voce dei lettori

La Ferrovia C. U.

Con piacere abbiamo appreso - ci scrivono alcuni lettori - che il tratto di ferrovia «Fratta Todina-Ponte Felcino» ha riattivato il servizio per quattro giorni alla settimana.

Ma sono molti relativi i vantaggi, se tale ferrovia non viene collegata a Perugia. Piantare a Ponte S. Giovanni i viaggiatori che hanno impellenti motivi di raggiungere il Capoluogo, val quanto lasciarli a casa loro!

Il tratto Ponte S. Giovanni-Perugia è di eccezionale importanza e, qualunque sia l'ostacolo esistente per il collegamento, dev'essere rimosso ad ogni costo.

Se si tratta del Ponte della Pallotta, il Comune o la Provincia potranno provvedere alla costruzione delle spallette.

Se si tratta dei travi di ferro occorrenti per il ponte, sappiamo che con due o trecentomila lire si possono avere da Bastia (Officine Franchi); e questo, secondo noi, è compito della C.U. la quale in breve potrà ricuperare la spesa.

Se si tratta infine dell'energia elettrica, questa col risparmio di parte della luce della notte, potrà accantonarsi nei condensatori. Le motrici fortunatamente non mancano.

A nostro parere occorrerebbe un po' di buona volontà sia da parte del Comune, sia da parte della Società, sia infine delle Superiori Autorità alle quali i cittadini di Perugia e quelli delle Frazioni e dei Comuni limitrofi si rivolgono, perchè queste lor giuste aspirazioni vengano al più presto attuate.

I commercianti potrebbero con poca spesa accudire ai loro affari, i contribuenti con tempestività ai tanti inviti per regolare e difendere i propri interessi presso i rispettivi Uffici, e così per tutti quei giovani che debbono frequentare le scuole.

La mancata distribuzione dei generi alimentari

Da fonte sicura - ci scrive un gruppo di lettori - si apprende che le distribuzioni di derrate alimentari e precisamente olio, pasta, zucchero, grassi non è stata ancora effettuata da parte degli organi competenti e rimarrà sospesa perchè i commercianti del nostro Comune non hanno ancora proceduto a compilare il registro della clientela come stabilito da Decreto Ministeriale, in base al quale, la popolazione dovrebbe essere approvigionata.

Si domanda alle Autorità competenti se la popolazione che già soffre tante privazioni nell'attuale momento, debba rinunciare anche alla piccola razione concessale, perchè alcuni commercianti non possono o non vogliono compilare i registri. Un'altra domanda: i commercianti o gran parte di essi sono forse analfabeti? Questo, tutti lo possono constatare, non ci risulta. Ci risulta invece che tutto ciò che si richiede dai commercianti è nelle loro possibilità: si tratta di un semplice lavoro di trascrizione dei nominativi degli intestatari delle nuove carte annonarie. O che derivi ciò da scarsa disciplina e comprensione sempre da parte dei commercianti?

Poichè il compito è di estrema delicatezza siamo certi che le Autorità si sentiranno in dovere di evitare dannose ripercussioni.

Come Marion Tomsic
venne prelevato dal carcere

Una ventina di soldati della "Compagnia della morte" circondano lo stabilimento penale sottraendo con la forza il detenuto

In un articolo riguardante i delitti di cui Rocchi dovrà rispondere alla giustizia, abbiamo fatto cenno dell'assassinio dello slavo Marion Tomsic. Abbiamo avuto occasione di parlare con il dott. Antonio Paolorosso il quale, da noi interrogato ha riferito i seguenti particolari sul prelievo dal carcere del detenuto in parola

«Alle ore 10,30 del 10 giugno 1944 si presentò nel mio ufficio - racconta il dott. Paolorosso - tal Giorgio Meschi ufficiale della guardia repubblicana con un ordine a firma del Prefetto Rocchi che ordinava la consegna del detenuto Marion Tomsic. All'Ufficiale feci presente che dipendendo il detenuto dal Giudice Istruttore il Prefetto non aveva alcuna facoltà di disporne la scarcerazione e che non l'avrei mai consegnato.

Indignato il Meschi entrò nel carcere e chiamato il Tomsic puntandogli una rivoltella al petto, gli domandò: «E' vero che il Direttore vuol fare fuggire tutti i detenuti politici?». Al che il Tomsic rispose: «Io non so nulla». E il Meschi di rimando «Tu devi dire che si sta preparando la fuga di tutti i detenuti». Al diniego del Tomsic, il Meschi se ne andò.

Il detenuto si fece chiamare subito da me e mi riferì questo colloquio e poichè aveva compreso lo scopo della visita dell'Ufficiale cioè quello di portarlo via dal carcere per fucilarlo, mi pregò perchè facessi del tutto per non consegnarlo alla polizia.

Pensavo che tutto si fosse risolto nel miglior modo, quando verso le ore 14 del pomeriggio un ordine secco dato da un ufficiale nel piazzale antistante al carcere «circondate il carcere» mi fece affacciare alla finestra. Una ventina di soldati della compagnia della morte comandati da due ufficiali avevano piazzate mitragliatrici avanti il portone dello stabilimento; compresi tutto e attesi nella mia abitazione, pregando mia moglie di aprire la porta ad ogni eventuale scampanellata. Infatti dopo pochi secondi fu suonato e aperta la porta da mia moglie, i due ufficiali, puntandole contro i fucili mitragliatori, richiesero l'immediata mia presenza. Uscito dalla camera mi presentai e quelli mi esibirono un ordine perentorio a firma del Rocchi della immediata consegna del Tomsic, che sarebbe stato prelevato con la forza, se necessario.

Ai due Ufficiali dissi che l'ordine era illegale, come illegale la loro azione e che mai avrei consegnato il detenuto.

Al che il Tenente della Compagnia della morte Censi Ezio di Bettona rispose: «Lo preleveremo in ogni modo» e scesero per recarsi nel carcere. Di fronte alla forza la custodia dovette cedere e il detenuto fu condotto al suo triste destino.

Durante le formalità di prelievo del detenuto, uno degli ufficiali disse all'altro: «Tu pensa per il Tomsic, io penso per l'altro».

Avvertito in tempo dal capoguardia di questa minaccia, ritenni opportuno allontanarmi dal carcere e ottenni sicuro asilo dall'amico Mariotti Mario e quindi dalla Croce Rossa slava.

Tali i fatti nella loro cruda realtà e non è male che il pubblico sappia come si amministrava giustizia e come molti funzionari abbiano subito per mesi vessazioni, minacce e corso pericoli gravi».

Il maestro Rossini aggredito
a Roma nella propria abitazione

I ladri lo colpiscono al capo facendolo tramortire e poi lo collocano nella vasca da bagno

Ci telefonano da Roma che il nostro concittadino Maestro Mario Rossini è stato vittima di una aggressione a scopo di rapina:

La quotidiana aggressione non è avvenuta stavolta in istrada ma all'interno 10 di via Antonio Cantore 19, in casa del signor Passeri.

Erano le 21 circa quando il campanello suona. Il maestro Mario Rossini di radio-Roma andava ad aprire la porta ed un colpo sul capo lo faceva stramazzare a terra. Tre individui entravano nell'appartamento e cominciavano a rovistare. Il maestro Rossini era sempre in anticamera privo di sensi. Uno dei tre al vedere il sangue che usciva dalla fronte si commuoveva, chiamava i compari e insieme a loro portava il ferito in cucina, dove gli prodigavano amorevoli bagnoli freddi al capo e aceto sotto il naso. Lo prendevano di nuovo di peso e lo mettevano supino nella vasca da bagno, avendo poi cura di chiudere a chiave la porta.

Indisturbati riprendevano il loro lavoro. Mettevano in tre valigie tutto ciò che avevano trovato e si allontanavano. Giunti al portone incontravano la portiera e la salutavano gentilmente.

Dopo circa una mezz'ora un bambino che abita al quarto piano urlava impressionatissimo perchè aveva visto un braccio sporgersi dalla finestra della stanza da bagno dell'interno 10. Il braccio si agitava per chiedere aiuto. La portiera saliva ma la porta era chiusa. Intervenivano i vigili del fuoco che forzata la serratura liberavano il povero Rossini, che veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove i sanitari gli riscontravano una ferita al capo di circa 8 centimetri.

Dalle prime indagini è risultato che mancano quattro vestiti, oggetti personali e una somma di denaro imprecisata.

La misera fine di un bimbo

In località Campodifiori del Comune di Scheggia è accaduta una grave disgrazia. Eludendo la sorveglianza dei genitori il bambino Donato Berettini si recava a giocare presso un abbeveratoio vicino alla propria abitazione, cadendovi dentro e annegandovi miseramente. Sono in corso le indagini per assodare le eventuali responsabilità da parte dei genitori del piccolo.

Ladri all'opera

Ignoti perpetravano un furto ai danni di Athos Bongini da Città di Castello. I ladri, dopo avere scassinato la porta di una capanna, penetravano nell'interno ed asportavano una certa quantità di solfato di rame, di olio lubrificante ed un paio di forbici potatrici. Il danno ammonta a lire diecimila circa. I carabinieri del luogo stanno indagando per rintracciare i ladri.

I funerali del Capitano di Fregata Conte Marcello Pucci Boncambi

Ieri alle ore 9, nella Cattedrale di S. Lorenzo, hanno avuto luogo i funerali del Capitano di Fregata Pucci Boncambi Conte Cav. Uff. Marcello, caduto difendendo la patria sul Mare Tirreno, il 10 aprile del 1944.

La salma dell'Eroe è stata poi trasportata al locale cimitero.

Al corteo funebre erano presenti i parenti del defunto, il Prefetto Peano, il colonnello del distretto con una numerosa rappresentanza di ufficiali, nonchè diverse altre autorità. Un plotone di soldati ha reso gli onori militari al feretro, accompagnandolo poi lungo tutto il percorso.

Convocazione dei Musicisti

Si ricorda che oggi nella sala della Vaccara sarà tenuta, alle ore 18 precise, l'annunziata adunanza di tutti i musicisti della città. Si prega di non mancare.

L'orario dei pubblici esercizi

L'Associazione dei Commercianti porta a conoscenza degli interessati l'orario da praticare dai conduttori di Pubblici Esercizi del Capoluogo e frazioni nella cui osservanza raccomanda la massima scrupolosità.

Capoluogo - Orario estivo (dal 15 maggio al 31 ottobre):

Alberghi, Caffè, Ristoranti, Trattorie e Bar dalle ore 5 alle ore 23,30 - Fiaschetterie dalle ore 7 alle ore 23 - Osterie e Osterie con cucina dalle ore 7 alle ore 22 - Latterie e vendita bevande analcooliche dalle ore 6 alle ore 23.

Capoluogo - Orario invernale (dal 1. nov. al 14 maggio):

Alberghi, Caffè, Ristoranti, Trattorie e Bar dalle ore 6 alle ore 23,30 - Fiaschetterie dalle ore 8 alle ore 23 - Osterie e Osterie con cucina dalle ore 8 alle ore 21 - Latterie e vendita bevande analcooliche dalle ore 7 alle ore 23.

Zone rurali - Orario estivo:

Alberghi, Caffè, Bar, Ristoranti e Trattorie dalle ore 5 alle ore 23 - Fiaschetterie dalle ore 7 alle ore 22 - Osterie e Osterie con cucina dalle ore 7 alle ore 21 - Latterie e vendita bevande analcooliche dalle ore 7 alle ore 21.

Zone rurali - Orario invernale:

Alberghi, Caffè, Bar, Ristoranti e Trattorie dalle ore 6 alle ore 23 - Fiaschetterie dalle ore 8 alle ore 22 - Osterie e Osterie con cucina dalle ore 8 alle ore 20 - Latterie e vendita bevande analcooliche dalle ore 8 alle ore 21.

Dar da bere agli assetati

Nella vita sono talvolta le piccole cose che contano così che l'immediato soddisfacimento di una modesta necessità, serve a ridare quel tranquillo pacifico senso di sopportazione e di conforto alla travagliata esistenza. Proemio un po' difficile, per far conoscere una cosa più semplice ancora...

A Piazza d'Armi, la calura persistente, l'afa che pesa in certi pomeriggi è così grande che chi vuole assistere alla partita, specialmente nella parte più assolata dello Stadio, deve andare incontro a molti sacrifici... Papparsi tutto quel sole equatoriale e morire di sete... Un posticino comodo, pulito, dove rinfrescare la gola, era il desiderio del pubblico sportivo!

I giocatori di bocce per l'esercizio violento del gioco, per il continuo movimento, son sempre riscaldati, sudati ed anch'essi, per l'incessante discorrere, vociare che accompagna ogni tiro, han sempre la bocca asciutta e riarsa. Sognavano un bicchiere di vino, fresco e buono, a portata di mano...

Eccoli tutti accontentati. E' risorto a Piazza d'Armi un nitido Chioschetto che potrà fornire bibite e vino, gassose e bevande ghiacciate e anche qualcosa da mettere sotto i denti per quelli che han sempre appetito... Uomo avvisato.....

Vita dei Partiti

La Sezione Giovanile del Partito Repubblicano comunica che oggi alle ore 18,45 al Circolo Giovanile Repubblicano il Ragioniere Ettore Santi terrà ai giovani una conversazione sul tema: «La Gioventù nel momento attuale».

Un diploma

La giovanissima sig.na *Maria Grazia Cipriani* ha conseguito il diploma di magistero di pianoforte presso il nostro Liceo Musicale, di cui era allieva, con ottima votazione.

Alla neo professoressa i nostri rallegramenti.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film «Notte di nozze»

Cinema Etrusco il film «La prigione»

Teatro Turreno: il film «Zero sette tax»

Orario degli autoservizi
da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi».

Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»

Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».

Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.

Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8,30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.

— part. ore 17 - tutti i giorni meno i fest.; arr. ore 7 - piazza IV Novembre.

Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.

Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».

Marsciano - part. ore 5.30 e 16 - tutti i giorni; arr. 8.45 e 19.15 - «Tre Archi».

Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi

Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.

— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun P. IV Novembre.

— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 P. IV Novembre.

— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.

Petrignano del Lago - part. ore 17 dom. lun. mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.

Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».

Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti

Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.

Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.

Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov. arr. 8 - «Tre Archi».

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi

CRONACHE UMBRE

Atti di vandalismi
nella Biblioteca di Foligno

FOLIGNO, 13

Un'inqualificabile azione è stata compiuta dai soliti ignoti ai danni della Biblioteca Comunale. Dalla monumentale Enciclopedia Italiana Treccani sono state asportate riproduzioni artistiche a colori e in bianco e nero; anche l'Enciclopedia Medica ha subito eguale sorte. Sempre proprio incredibile che si debbano registrare simili notizie di cronaca. Tali azioni del più puro vandalismo, non depongono purtroppo molto favorevolmente sul grado di cultura e di educazione civile della nostra città. Mentre con fatica e con pazienza si tenta di riparare il danno causato alle cose artistiche dalla guerra, d'altra parte si deturpano quelle già esistenti. Rivolgiamo un caldo appello alle autorità perchè una più rigorosa sorveglianza sia esercitata sui frequentatori della Biblioteca.

Una nuova Libreria

Una nuova libreria si è aperta a Foligno. E' la «Libreria Umbra» che ha i suoi locali in Via del Gonfalone angolo Corso Cavour. La ricca scelta di volumi di studio e di lettura la rende molto interessante. Il pubblico è cortesemente invitato a visitarla.

Il debutto di una filodrammatica con "Romanticismo,, di Rovetta

Nelle sere di sabato e domenica ha debuttato al Teatro S. Carlo, gentilmente concesso, la Filodrammatica della locale sezione del Consiglio Nazionale della Gioventù, col noto dramma di Gerolamo Rovetta «Romanticismo». Il compito era molto difficile specie per attori nuovi alle scene. I vivaci filodrammatici hanno tentato di supplire con un'enorme dose di lodevole buona volontà alle loro evidenti deficienze di recitazione. Il risultato è stato mediocre. L'errore è stato del regista che ha voluto cimentare con un lavoro così complesso come quello di Rovetta i giovani filodrammatici al loro primo debutto teatrale. Ciò posto, il giudizio sugli interpreti può essere benevolo. Cerretti, nella sua difficile parte di primo piano, se l'è cavata abbastanza bene, trovando anche degli ottimi spunti di sincerità scenica; ciò va detto anche per Ciotti, anche se si è troppo indugiato nel lato buffonesco del suo personaggio. Gli altri hanno sostenuto le rispettive parti con volontà. Deficiente l'allestimento dei costumi e la truccatura: troppe parrucche e troppa cipria! Una parola anche per il pubblico: Evidentemente molti avevano dimenticato a casa le norme dell'educazione. Il teatro ha le sue esigenze di correttezza che valgono anche per i filodrammatici! Si può fischiare ma non si deve fare baccano.

163 RLY-W/S-Coy - U.S.Avanti 2-1

Sul campo sportivo gremito di folla si è svolto l'atteso confronto tra un'agguerrita compagine inglese e la locale squadra dell'U. S. Avanti, partecipante al campionato umbro.

Contrariamente alle previsioni generali, l'undici folignate si è comportato ottimamente nei confronti del più tecnico ed affiatato avversario. L'Avanti ha giuocato una partita piena di brio e di giovanile entusiasmo tirando a veloce andatura per tutto il primo tempo.

Nella ripresa riusciva anche a passare in vantaggio su preciso calcio d'angolo tirato magistralmente da Paccagnella. Il punto scuoteva gli inglesi che si buttavano decisamente all'attacco. Macellari in questo periodo di intenso lavoro si faceva ammirare per la sicurezza dei suoi interventi che neutralizzavano più di un pericoloso tiro; Traballoni, dava man forte spazzando con insolita sicurezza; Paccagnella nell'insolito ruolo di centro mediano aveva trovato la giornata di vena. Mischie si susseguivano nell'aria di rigore: di fronte a questa schiacciante superiorità l'Avanti ha dovuto cedere uscendo però dal confronto con tutti gli onori. Era infatti il centro avanti che con un preciso tiro portava alla parità le squadre; poco dopo la mezz'ala coglieva il goal della vittoria.

L'incontro è stato cavallerescamente combattuto ed ottimamente arbitrato.

La conferenza Ferrara rinviata

Per urgenti impegni di Governo l'Avv. Ferrara, sottosegretario di stato, non terrà più domenica prossima l'annunciata conferenza sul P. L. I.

Replica della Rivista Cantachiaro

Il brillante successo ottenuto poco tempo fa dalla Rivista Cantachiaro, ha invogliato i giovani esecutori a darne una replica. Sabato prossimo alle 21 e domenica alle 16,30, infatti il Cantachiaro sarà di nuovo sulle scene, questa volta del Teatro S. Carlo. Il pubblico folignate che ha già così favorevolmente accolto la prima, tornerà di certo ad applaudire i brillanti esecutori della simpatica Rivista.

Festa Danzante della C.R.I.

Domenica prossima alle ore 20,30 nella caratteristica Montagnola del Caffè Sassovivo, si svolgerà una festa danzante organizzata dalla locale sezione della Croce Rossa Italiana. La festa è data a totale scopo di beneficenza.

Asterischi cannaresi

CANNARA, 13

Il telefono che da tempo funziona nella maggior parte dei paesi, rimane ancora un dolce sogno per Cannara. Il Direttore della T.I.M.O. aveva chiesto al Sindaco i pali della vechia linea tedesca, ma gli sono stati rifiutati, adducendo a pretesto che il prelevamento era stato effettuato con l'autorizzazione del Governatore di Foligno.

Noi ci chiediamo ove trovasi il materiale di detta linea, a che uso è stato riservato o se ha preso il volo per altri lidi!!!?

* * *

Con piacere leggemmo alcuni mesi or sono un articolo col quale il nostro Sindaco salutava con enfasi la fine dello «sconcio» dei gabinetti pubblici. Ora che lo «sconcio» è scomparso con l'abbattimento delle vechie latrine, n'è sorto uno più grande e cioè che a Cannara siamo privi di gabinetti pubblici, perchè il lavoro iniziato si è arrestato per cause ignote. Perchè non si provvede in merito?

* * *

Da fonte autorizzata, abbiamo appreso che con molta probabilità la sala consiliare sarà pronta per le prossime elezioni. Sarà vero? Infatti i lavori procedono alacremente mercè l'interessamento delle Autorità locali.

* * *

Negli anni passati era consuetudine innaffiare le vie cittadine. Quest'anno che il caldo è più sentito, non abbiamo avuto ancora il piacere di vedere la potente innaffiatrice all'opera. Con sicurezza apprendiamo che la macchina trovasi presso una ditta locale per le dovute riparazioni, che, a quanto sembra, si protrarranno sino all'estate 1946.

* * *

Tutti i paesi limitrofi hanno un servizio od un passaggio di autocorriera. Perchè Cannara ne è tuttora priva? Perchè non si riparano le strade ed il ponte sul Vaone? E la pulizia delle vie cittadine perchè non è maggiormente curata? Siamo in pieno ammasso di grano ed è deplorevole che gli scopini, si vedano all'opera soltanto la mattina all'alba.

* * *

Tutti gli interrogativi esposti in questo articolo stanno a dimostrare il poco interessamento delle Autorità preposte. Siamo certi che esse provvederanno in merito e portino il paese allo stesso livello dei comuni limitrofi.

Come morì il col. Petrini

BASTIA, 13

Sulla morte del tenente colonnello Espartero Petrini e sulla sorte della sua famiglia ci è giunta la seguente lettera dal Ten. Col. Luca comand.te della Legione CC.RR. di Verona che volentieri pubblichiamo pensando di far cosa grata a quanti può interessare avere le notizie di cui sopra.

«Mi sono subito interessato per avere notizie precise nei riguardi del Ten. Col. Petrini e familiari, ed ecco purtroppo quanto mi è stato comunicato:

«Il Ten. Col. Petrini Espartero già comandante del Gruppo di Trieste, nel luglio 1944, a richiesta di quel Comando Germanico, fu allontanato dal litorale adriatico perchè elemento indesiderabile. Successivamente fu collocato in congedo. Perseguitato dalle S.S. tedesche si trasferì con la famiglia a Venezia, vivendo stentatamente con i risparmi accumulati durante il servizio. Il 20 febbraio 1945, mentre si recava da Venezia a Padova in treno, nei pressi del casello ferroviario numero 12 di Dolo (Venezia) rimase vittima di mitragliamento e di bombardamento aereo. La salma, trasportata a cura dei familiari a Venezia, fu tumulata nel cimitero di questa ultima città con la prospettiva di farla in seguito trasportare in Umbria. Risulta che la famiglia (composta della vedova sig. Dina Guiducci e dei figli: Giorgio di anni 23 studente in giurisprudenza e Anna Maria di anni 22 studentessa in magistero) è partita verso la fine della prima quindicina del corrente mese per Bastia Umbra (Perugia). Del caso Petrini è stato già informato il Comando Generale della Arma.

A cura del Sig. Comandante del Gruppo di Venezia, in data 18 corrente è stato informato anche il sig. Petrini Pietro, fratello del defunto.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società pro la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19*

Commerciali L. 3 la par.
PER VALUTAZIONE danni guerra edili industriali, perizie, progetti, rilievi terreni, provvede Studio Tecnico, Piazza IV Novembre 14 e (Duomo).

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
VENDESI gomma per camioncino 15 ter anteriore, sezione 880 x 120, completa di disco e camera d'aria. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

Occasioni e Varie L. 3 la par.
FERRAMENTA negozio rileverei anche affitto temporaneo - preferibilmente senza merce - nell'Umbria possibilmente in Perugia. Indirizzare offerte alla Pubblicità Italia, Piazza IV Novembre 22, Perugia.

VENDESI pianoforte da orchestra, verticale, marca P. Hermann, ottimo stato. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

OCCASIONE: Vendesi Macchina Singer da uomo. Rivolgersi Pafferini Rosalinda - Enrico dal Pozzo, 20 - Perugia.

Rappresentanze L. 3 la par.
FORNITURE industriali, utensileria, materiali elettrici e per industria. Rappresentanze e deposito C.I.E.M.I. - Via Porta Maggiore 93 - Roma - Telef. 75.827. Cercasi agenti per Perugia e provincia.

PERUGIA - ROMA
e viceversa
Automezzo servizio merci e passeggeri
settimanale
Recapiti:
PERUGIA: Agenzia Pezzolet - Via Baglioni 8
ROMA: Malizia - Via S. Nicolò da Tolentino 56 - Telef. 484-317

Vestiti a pochi soldi!
Smacchiate, pulite a secco i vostri abiti vecchi presso la DITTA «DAGIONI» - Via Tornetta 2 - Perugia - Telef. 43-36 e li avrete nuovi.
Lavori a perfezione, prezzi modici. A richiesta presa e consegna a domicilio.

Ditta «COSE BELLE»
di TREVISANI HELLA - FOLIGNO, Corso Cavour
Bigiotteria - Profumeria lusso - Articoli da fumatori - Articoli da regalo

In CITTA' DI CASTELLO
L'Emporio «45»
DITTA BAMBINI E MONGARDINI
offre la possibilità alla sua Spett. Clientela di acquistare STOFFE - MERCERIE - CALZATURE - PROFUMERIE a prezzi di assoluta concorrenza
VISITATECI Tel. 2-11

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	12 Lugl.	13 Lugl.
Rendita 3,50%	107,—	106,50
Rendita 5%	97,15	97,25
Redimibile 3,50%	90,90	91,10
Redimibile 5%	97,50	97,40
Venezie 3,50%	97,75	97,75
Buoni del Tes. 1948 5%	97,90	97,80
Buoni del Tes. 1949 5%	97,60	97,70
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	97,60	97,65
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	97,50	97,55
Buoni del Tes. 1951 5%	97,50	97,60
Buoni del Tes. 1951 4%	91,35	91,50
Cotoniere	1850,—	1850,—
Snia Viscosa	2250,—	2100,—
Montecatini	600,—	610,—
Terni	640,—	680,—
Finsider	660,—	635,—
Fiat	2200,—	2100,—
Valdarno	2700,—	2700,—
Unes	610,—	590,—
Romana di Elettricità	2400,—	2400,—
Meridionale Elettrica	1750,—	1700,—
Adriatica	790,—	785,—
Anic	150,—	150,—
Immobiliare	2950,—	3000,—
Acqua Marcia	3250,—	3200,—

BOLLETTINO
PREZZI BESTIAME

BESTIAME	7 Lugl.	9 Lugl.
* Buoi da lavoro I qualità al kg.	80- 95	80- 90
* Idem II qualità »	60-